

I grandi dell'economia a Venezia prevedono la fine della crisi e lanciano messaggi positivi per la ripresa degli investimenti

Si va verso la ripresa, parola di Nobel

«Regole precise sulla trasparenza per infondere fiducia ai mercati»



il premio Nobel
Robert Mundell
e Corrado Passera
di Intesa Bci



Venezia. La fine della crisi economica è ormai vicina, soprattutto per gli Usa, mentre l'Europa dovrà faticare un po' di più. Ma ora, per dare nuova fiducia ai mercati, è necessario attivare regole per la trasparenza. A fare il checkup allo stato dell'economia sono i Premi Nobel per l'economia richiamati a Venezia dall'Istituto per gli studi economici e l'occupazione. I primi a partecipare agli incontri, che dureranno due giorni, sono stati Robert Mundell e Robert Merton.

«Nessuno si fiderà più completamente», dice Mundell parlando di come gli investitori reagiranno agli scandali dei bilanci truccati. «È necessario informare gli investitori, soprattutto se piccoli e non professionisti, non solo al momento dell'investimento ma anche successivamente», gli ha fatto eco l'amministratore delegato di IntesaBci, Corrado Passera. Mentre il capo dei consiglieri economici dell'ex presidente Usa, Robert Wescott ha quantificato in 4 miliardi di dollari, 0,5% del pil Usa il costo degli scandali dei bilanci delle imprese Usa. «Non credo che nessuno si fiderà più completamente dei bilanci e delle scritture contabili delle aziende - dice Mundell - e ritengo che le sottoporranno ad un più attento scrutinio d'ora in poi. Per al-

tro avranno ragione di farlo». Ma i problemi sono anche altri: le stock option dei manager, i fondi pensione.

Mundell è comunque ottimista: «Non c'è dubbio - afferma - che il collasso degli indici di borsa è terminato e non raggiungeremo più i minimi che sono stati raggiunti nel passato. Siamo quindi sulla strada verso un recupero, ma non ritengo che ci sarà una tendenza al rialzo decisa e continua. Piuttosto ci sarà un periodo di fluttuazione, di rialzi seguiti da ribassi, e l'andamento verso il rialzo sarà discontinuo. Ma il prossimo anno sarebbe nuovamente in carreggiata».

A spingere la borsa sarà l'economia. Gli Usa secondo Mundell avrà un'espansione del 2% il prossimo anno, mentre l'Europa arrancherà ancora un poco. Ma a credere che si sia arrivati al termine della crisi di lungo termine è anche il premio Nobel Robert Merton, premiato per i suoi studi sugli strumenti derivati. «Esiste una serie di strumenti finanziari - dice - che, se ben sfruttati, possono porre le condizioni per la corretta gestione dei rischi con grandi benefici per l'economia internazionale». Ma anche lui pone il problema della «trasparenza» come di «assoluta priorità». Del resto, a parlare di «troppa fiducia sugli Usa», è Wescott, capo economista di Clinton. L'altra faccia del-

la trasparenza è l'informazione degli intermediari ai clienti, soprattutto se non sono professionisti. Ad ammettere che questo è un punto che contiene ancora criticità è l'amministratore delegato di Intesa Bci, Corrado Passera. «La crisi non è finita ma non sarà una crisi senza fine», dice e intravede una ripresa del mercato che però sarà caratterizzata da «rischi, volatilità, incertezze».

Così l'intermediario deve seguire i clienti più piccoli. «Non basta creare consapevolezza nel momento in cui si investe - dice parlando dell'informazione - ma serve anche farsi carico di seguire nel tempo l'investimento, mettendo in condizioni gli investitori di comprendere che il loro investimento sta cambiando in funzione del contesto di mercato, delle caratteristiche dell'azienda o del settore in cui hanno investito». Regole su questo punto sono anche allo studio dell'Abi.

Oggi in occasione della seconda giornata del summit il Future Centre di Telecom Italia ospiterà alcuni degli otto Nobel per l'economia presenti a Venezia per il III Millennium Colloquia. Nell'occasione Marco Tronchetti Provera, presidente di Telecom Italia, assegnerà il premio al vincitore del primo «Telecom Italia prize for leadership on business & economic thinking».